

## GUIDA PRATICA AL TESTO ARGOMENTATIVO

### L'ARGOMENTAZIONE

Un testo viene definito argomentativo quando la sua trattazione prevalente è quella di argomentare, vale a dire:

1. Presentare un problema di cui l'autore abbia conoscenza
2. Formulare su di esso una tesi o antitesi
3. Sviluppare una serie di argomentazioni (ragionamenti, ipotesi, prove collegate tra loro), a sostegno della tesi o antitesi.

Qual è lo scopo? Quello di persuadere il destinatario ad accettare la propria tesi.

### ELABORAZIONE E STESURA

1. Individuare il problema e circoscriverne gli aspetti
2. Identificare il destinatario e tenere in considerazione il registro linguistico più consono
3. Dedicarsi alla ricerca di documentazione (dati, materiali, informazioni, riviste, giornali, web, ecc.)
4. Chiedere a sé stessi quale opinione o giudizio formulare sul problema, e quale tesi si intende dimostrare. Identificare anche l'antitesi che può essere esplicita (obiezioni), oppure implicita
5. Elaborare delle argomentazioni, cioè delle prove che sosterranno la tesi e la confutazione dell'antitesi. Queste, sono riconducibili ad alcuni fondamentali metodi di ragionamento:
  - A. DEDUTTIVO - parte da principi generali
  - B. INDUTTIVO - parte dall'osservazione di casi particolari
  - C. ANALOGICO - si basa su una situazione nota, e una ignota

## COME SCRIVERE UN TESTO ARGOMENTATIVO

La struttura base di un testo argomentativo, prevede i seguenti elementi:

1. Enunciazione della questione (è meglio porla nell'introduzione)
2. Dichiarazione della tesi (ribadiscila nei paragrafi)
3. Sviluppo delle argomentazioni; collocarle nei paragrafi facendo procedimenti ragionativi (da te scelti), a favore della tesi e confutazione dell'antitesi
4. A confutazione del testo e della tesi

5. Scrivere sotto forma di paragrafi che contengano una parte di informazione e una di argomentazione. In questa fase è opportuno saper utilizzare i connettivi che rendano evidenti i passaggi dell'argomentazione. Usare preferibilmente il periodo IPOTATTICO\*\*, con proposizioni subordinate al tipo di ragionamento (*es. causali, temporali, ipotetiche, ecc.*). per i tempi verbali è preferibile il PRESENTE, rimarcando la tua posizione scegliendo la prima persona singolare.

**Es. (credo che, penso di poter sostenere, ritengo giusto, affermo che, a mio parere, secondo il mio punto di vista, ecc.).** Puoi ricercare un coinvolgimento del tuo destinatario con espressioni come: **vi sarete trovasti nella situazione di; forse vi domanderete perché; potreste obiettare; ecc.** È importante, ai fini della trattazione, usare un lessico appropriato, preciso e pertinente all'argomento trattato. Utilizza, parole che rafforzino la funzione persuasiva del testo; per esempio parole gradevoli, che suggeriscono idee positive nel lettore, associandole alle argomentazioni a favore della tesi; mentre all'antitesi associa parole negative che ne favoriscono la discussione.

\*\*\* L'IPOTASSI cioè rapporto di subordinazione tra proposizioni che danno alla poesia una struttura complessa e un ritmo articolato. Il termine deriva dal greco antico e significa, letteralmente, sotto disposizione. Si tratta di una figura retorica che consiste nel costruire un periodo con diversi livelli di subordinate.

Es. **Voleva** sapere dal figlio il motivo per cui, **tornando** a casa, **si era fermato** più volte senza pensare al ritardo sull'appuntamento con il dentista."

La proposizione principale è data dal verbo **voleva**. **Si era fermato** è la subordinata di primo livello e **tornando** è la subordinata di secondo livello (o secondo grado).

#### congiunzioni subordinanti:

- dichiarative: *che, come*
- temporali: *quando, mentre, dopo che, prima che, finché*
- causali: *perché, poiché, siccome, dato che*
- finali: *affinché, perché, in modo che,*
- consecutive: *tanto... che, così... che, talmente... che, ecc.:*
- concessive: *nonostante, sebbene, malgrado, benché, anche se,*
- condizionali o ipotetiche: *se, qualora, purché, nel caso che, ammesso che, posto che,*
- comparative: *così... come, più/meno... che o di quanto, tanto... quanto, ecc.*
- esclusive: *senza che*
- eccettuative: *salvo che, a meno che,*
- limitative: *per quanto, quanto a,*